

Bloccata sul nascere una nuova «colonna» di brigatisti

Arrestati in 13: stavano per ricostruire le BR a Napoli

Alcuni dei personaggi presi sono reduci da vecchi gruppi (come i NAP) e altri nuove reclute del terrorismo, ma si preparavano al «salto di qualità» - Sono 11 i ricercati

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Volevano costituire una nuova colonna delle Brigate rosse a Napoli e in Campania. Sono negli arresti in 13 dai carabinieri della legione di Napoli due appartenenti a Prima linea, sette provenienti dall'area orbitante attorno al NAP (Nuclei armati proletari), quattro fiancheggiatori. L'annuncio dell'operazione è stato dato ieri ai giornalisti dal comandante della legione, colonnello Calabrese. Tra gli arrestati vi sarebbero gli autori di una numerosa serie di attentati compiuti negli ultimi mesi nell'area partenopea. Una sorta di preliminare autofinanziamento per poi compiere il classico «salto di qualità» e realizzare il progetto di fondare una vera e propria colonna brigatista. L'operazione dei carabinieri, comunque, non è ancora conclusa. Sono già state identificate

altre 11 persone, in queste ore attivamente ricercate. La loro cattura dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. I carabinieri avvertono — dunque — che la battaglia contro il terrorismo in questa come in altre aree del Paese non può considerarsi per niente conclusa. L'attività del «partito armato» mostra ancora una vitalità e va metodicamente rintuzzata prima che possa ancora colpire. Ma ecco i nomi degli arrestati: Giulio Castrese, 26 anni, dipendente delle Ferrovie dello Stato e Davide Barone, operaio, entrambi indicati come appartenenti a Prima linea. Luigi Favicchio, 25 anni, Alfonso Accampora, 35 anni, napoletano, arrestato a Messina (si tratta, infatti, di un dipendente delle Ferrovie, impiegato sui traghetti che fanno servizio sullo Stretto), Achille Di Somma, 30 anni, Francesco Barile-

mi, 31 anni, arrestato a Palermo dove lavorava come operatore fotografico, Davide Fattore, 20 anni, sindacalista della CGIL, già noto alla Digos come sospetto terrorista, Nicola Gargiulo, 23 anni, tutti di provenienza napoletana. Valentina Dell'Aversana, 21 anni, studentessa di filosofia, Maria Mignano di 23 anni, Luigi Sannino, 28 anni, Giovanna Zara e Gilda Di Domenico, 26 anni sono accusati di fiancheggiamento. Gilda Di Domenico è la moglie del terrorista Girolamo Furino rimasto ucciso nel 1975 in una rapina effettuata nel '79 alla Banca di Credito Popolare di Ercolano dove fu ferito anche un agente di PS. Giovanna Zara è accusata, tra l'altro, di aver tenuto i contatti con i terroristi prigionieri nel carcere di Trani. Sarebbe stata lei, in particolare, a portare fuori dal carcere il volantino in cui si ri-

vendicava l'uccisione di Enrico Rocco, strangolato — appunto — in quel penitenziario perché giudicato dai suoi ex-compagni come «tra-ditore» e «collaborazionista». Molti degli arrestati devono, come si diceva, rispondere di una serie di rapine compiute tra Ercolano e Torre del Greco (a est di Napoli) negli ultimi tre-quattro anni. Oltre a quella alla Banca di Credito Popolare di Ercolano (dove rimase ucciso Enrico Rocco) altri «colpis» vengono attribuiti al gruppo terrorista napoletano. Tra questi la rapina al supermercato di Torre del Greco compiuta il 2 maggio del '77, due rapine alla Banca marsicana di Teverola (Caserta), nel '78, l'assalto a un'armatoria di Torre del Greco, nel '78, durante il quale furono portati via fucili, pistole e munizioni mai più ritrovati.

Procolo Mirabella

Chiuso a Montevarchi l'allegro carcere delle «evasioni facili»

Arrestate tre guardie e altre sette persone, incriminato tutto il restante personale di custodia - Armi, droga e donne

Del corrispondente
MONTEVARCHI (Arezzo) — Il carcere è stato chiuso «C'era l'anarchia», ha commentato ieri il giudice Amalia facendo il punto sulle indagini sulle «evasioni facili» del carcere di Montevarchi. Dieci le sbarre sono finite tre guardie carcerarie ed altre sette persone il restante personale di custodia dell'ex carcere è stato incriminato a piede libero. I carabinieri stanno cercando di effettuare altri quattro ordini di cattura. In tutto 25 persone coinvolte nelle indagini sul carcere «allegro» di Montevarchi.

Bandini (detenuto del carcere locale ma stranamente a spasso per la città), Gino Bonacelli, ricercato per spaccio di stupefacenti ed associazione per delinquere, e Romano Lazzarini, che guidava l'auto e fu arrestato per favoreggiamento. La facile libertà del Bandini e le sue cattive compagnie misero in allarme gli inquirenti. Ne venne fuori un quadro per lo meno eccentrico. Albergò a ore, ostello, locanda tutto poteva essere quello, ma non un carcere. Da quel portone i detenuti potevano uscire ed entrare liberamente e non sempre facevano da soli. Sono venute fuori storie anche di mogli che hanno pernottato con mariti detenuti, e pistole e fucili introdotti con comodo di droga che gli stessi detenuti procuravano a Roma durante le loro «fughe».

Tutto è iniziato il 16 marzo scorso, quando una pattuglia della polizia aveva intercettato nel centro di Montevarchi un'auto con tre persone sospette. Ne era nato un inseguimento e l'auto fuggiasca andò ad infilarsi sotto un autotreno. Dentro c'erano tre individui Maurizio

Ivo Brocchi

Padre e figlio seppelliti da una frana mentre lavorano

MOTTA SAN GIOVANNI — Due persone di Reggio Calabria, Antonio e Santo Malara, di 54 e 18 anni, padre e figlio, sono morti sul lavoro sepolti da una frana. I due stavano eseguendo lavori di sbancamento da una collina in contrada «Rafala» di Motta San Giovanni quando sono stati seppelliti da una massa di terra che è franata. I vigili del fuoco di Reggio Calabria, hanno dovuto lavorare un paio d'ore per estrarre dalla frana i due corpi.

Da lunedì le prove per insegnare materie letterarie nella media

ROMA — Si svolgerà lunedì prossimo in tutta Italia la prova scritta del concorso ordinario per insegnare materie letterarie nella scuola media inferiore. A questa prova sono iscritti circa 70 mila candidati, ma si suppone che saranno 60 mila a sostenerla effettivamente. Le cattedre a disposizione (distribuite in ogni provincia) sono circa 7 mila.

Processo Tobagi: testimonia un ex carabiniere ferito dagli autonomi

MILANO — Bruno Rucano, ex ufficiale dell'arma dei carabinieri, dirigente della ditta Vanossi, venne ferito alle gambe il 10 aprile del 1977. Ieri, nell'aula del processo Tobagi, ha ricostruito le fasi dell'attentato terroristico. «Avevo per mano la bambina — ha detto — quando ho sentito cedermi la gamba e ho visto due bagliori ravvicinati. Erano i «rivoluzionari» dell'Autonomia che avevano sparato quei colpi di rivoltella. Perché proprio lui? Quell'anno — ha risposto alla Corte Bruno Rucano — c'erano tensioni sindacali attorno alla fabbrica. Io venivo visto come l'alter ego del padrone. Nel volantino di rivendicazione per quella ignobile «ambiguità» diceva «Costruiamo nuclei armati operai contro le strutture di comando in fabbrica». Assieme a quella di Rucano nell'udienza di ieri sono state ascoltate numerose altre testimonianze. Il processo proseguirà oggi.

Martedì saranno presentate le 124 donne candidate col PCI

ROMA — La sezione femminile del PCI presenterà martedì prossimo le 124 candidate nelle liste del PCI e le proposte dei comunisti per le donne. La presentazione avverrà nel corso di una conferenza stampa, introdotta dalla responsabile nazionale delle donne comuniste Laila Trupia, alle 10,30 di martedì al centro dibattiti della Federazione nazionale della stampa, in corso Vittorio Emanuele, 349.

Arrestata primario di S. Donà: doppio stipendio (USL e ospedale)

SAN DONA (Venezia) — Renata Beccatini, 50 anni, primario anestesista all'ospedale civile di San Donà, è stata arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Stefano Dragone. La dottoressa è accusata del reato di truffa aggravata e continuata nei primi tre mesi di quest'anno riceveva due stipendi, uno dall'USL sandonatese, un altro dall'amministrazione dell'ospedale di Mistretta (Messina). Le indagini sono scattate in seguito ad una denuncia anonima. Il magistrato ha appurato che la Beccatini, dopo aver vinto un concorso pubblico indetto dall'ospedale siciliano, prese regolarmente servizio a Mistretta, riuscendo a conciliare il doppio impegno di lavoro. Il primario anestesista ha però dichiarato di aver lavorato al doppio stipendio per un periodo di sei mesi, secondo gli inquirenti, non le spettavano nei prossimi giorni la dottoressa, che risiede a Padova, sarà interrogata dal dottor Dragone. Quello che appare davvero insolito, in questa vicenda, è come i dirigenti dell'USL sandonatese abbiano fatto a non accorgersi delle ripetute assenze della Beccatini.

Improvvisamente mancata la compagna Carmen Spallone

ROMA — Colta da improvviso malore è mancata ieri all'età di 63 anni la compagna Carmen Molinari moglie del compagno Giulio Spallone. Carmen Spallone era figlia del compagno Formigli Molinari, operaio metalmeccanico, che fu uno dei più autorevoli capi del movimento comunista e operaio romano. Dagli anni della giovinezza, quando visse al confino col padre, all'attività svolta come segretaria della segreteria nazionale del partito nel periodo dell'occupazione tedesca, partigiana, funzionaria di partito nei primi anni dopo la Liberazione, agli anni trascorsi in Abruzzo, accanto al marito, è stata sempre una fedele militante e combattente comunista. Al marito Giulio Spallone, ai figli Claudio e Livio, alla sorella e al fratello, ai familiari tutti, vanno le affettuose condoglianze del partito e dell'Unità.

Siccità, i contadini occupano la Regione Calabria

Appaltati i lavori di una sola diga. Ne erano state promesse 15

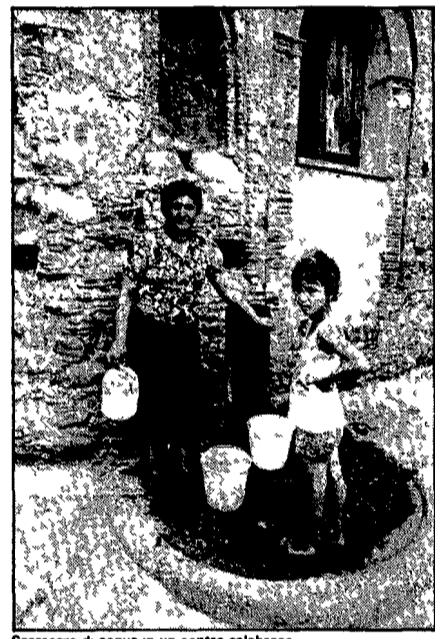
Danni per miliardi - I comunisti presentano una mozione di sfiducia al Consiglio dopo gli arresti per lo scandalo dei corsi professionali - Lite in casa repubblicana

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA — Migliaia di contadini, di coltivatori, di piccoli agricoltori sono andati ieri alla Regione per porre il dramma della siccità, dei raccolti distrutti, degli allevamenti che lentamente stanno morendo per la mancanza d'acqua. E qui a Reggio Calabria, dove il Consiglio regionale era riunito ieri per discutere della mozione di sfiducia alla giunta di centro-sinistra presentata dai comunisti, hanno trovato un governo regionale come al solito latitante, in preda ad una crisi che è ormai nei fatti nonostante i partiti della coalizione si sforzino di attenuare i toni della polemica al loro interno.

urgono, con una situazione che rischia di esplodere da un momento all'altro e con una giunta praticamente inesistente. Ci sono stati forti momenti di tensione nella mattinata di ieri. I contadini, che erano venuti dalle parti più sperdute della Regione, dall'Alto Jonio consentito al Crotonese, dalla Piana di Sibari alla Locride, per alcune ore hanno occupato l'aula del Consiglio regionale. Li guidavano i dirigenti calabresi della Confcoltivatori che hanno elaborato una piattaforma di richieste urgenti per Regione e governo.

mi. E la rabbia per i danni di questi giorni si aggiunge alla beffa atroce per le decine di milioni di risarcimento per le calamità naturali degli anni scorsi che non sono ancora arrivati. Mentre infatti la siccità sta distruggendo i raccolti del 1983, i contadini aspettano ancora i soldi della siccità dell'anno scorso, delle gelate e delle nevicate dell'82 e una agricoltura in ginocchio, insomma, che paga i prezzi di decenni di mal governo, di una mancanza di piani organici di sviluppo, di una politica fatta solo di mance e di contributi non finalizzati.

Da Cutro, da Isola, da Trebisacce e da altre decine di comuni si è levata forte la protesta che ha investito anche il problema dell'uso delle acque e della necessità di un piano regionale per l'uso razionale delle risorse. I contadini portavano ieri mattoni e cartelli con le cifre del



Scarsità di acque in un centro calabrese

viaggi pietosi a Roma, alla ricerca di soldi presso governi che non hanno mai pensato alla Calabria. Il presidente ed assessore del centro-sinistra hanno assistito impassibili alle requisitorie del rappresentante comunista. Neanche la presa di parola di uno dei capi della maggioranza, il PRI, sembra aver scalfito il centro-sinistra. Dopo che i repubblicani hanno annunciato, infatti, il loro disimpegno, DC-PSI-PDSI si sono riuniti l'altra sera ed hanno deciso di andare avanti lo stesso, almeno fino a dopo le elezioni. A loro si è — inopinatamente — aggiunto l'unico assessore regionale repubblicano, Pietro Arantini, che si è dissociato clamorosamente dalle posizioni del partito.

Filippo Veltri

Nando Dalla Chiesa in Basilicata

«Forse in campagna elettorale non sta bene parlare di mafia...»

POTENZA — «Non è possibile che in campagna elettorale non si parli di mafia e di camorra, pur riconoscendo che per alcuni partiti durante la fase elettorale il tema di irrazionalità è zero. Nel 1979 il terrorismo era il primo problema, poi venne l'occupazione, la casa, i servizi. Adesso, nella maggior parte dei programmi elettorali, la lotta alla mafia o non compare affatto o viene sbriciolata a problema di secondaria importanza». Nando Dalla Chiesa perde, per un attimo, l'attuale pacatezza, poi getta uno sguardo sulla sala del seminario gremata di giovani per il dibattito «mafia, camorra e la situazione della Basilicata», promosso dalle ACLI, nel quadro delle iniziative della settimana per una cultura della pace, e riprende fiato. «E in queste occasioni — aggiunge Dalla Chiesa — che trovo ancora la forza di continuare e di non ascoltare il consiglio di quella mia amica che mi ha telefonato qualche giorno fa, per dirmi di smetterla con i miei giri per mezza Italia».

sono venuti in tanti ad ascoltare — e ad ascoltare monsignor Riboldi e Pietro Simonetta — soprattutto cattolici del dis-

CISL, UIL — e solo l'indottrinato della volontà popolare di partecipare al processo di liberazione regionale perché anche la B. silicata pesa nella lotta alla mafia e alla camorra, che non sono presenti in un altro piano».

«Sono ventisei anni che vivo in mezzo alla mafia e alla camorra — afferma monsignor Riboldi — e posso dire che rappresenta ormai un altro Stato. La camorra e in grado — aggiunge il vescovo di Acerra — di dare lavoro a circa duecento mila persone in Campania e di risolvere tanti problemi della vita quotidiana con quella efficienza che non contraddistingue invece lo Stato democratico. Non è impossibile però — afferma monsignor Riboldi — battere la criminalità, occorre da una parte scardinare la cosiddetta cultura della mafia», quella del mito — penso al clamore delle nozze di Cutolo — e dall'altra organizzarsi nella società civile per far scattare il meccanismo della solidarietà umana».

Arturo Giglio

«Paese Sera», 2° mese di autogestione ma scarseggia la carta

Oggi una delegazione incontra Pertini

ROMA — Ogni pomeriggio Sandro Pertini riceve i rappresentanti sindacali di «Paese Sera» e della GEC la tipografia dove si stampa il giornale. L'incontro tra il presidente della Repubblica e i lavoratori di «Paese Sera» coincide con il secondo mese di autogestione del giornale. Esattamente 60 giorni fa — il 3 aprile — «Paese Sera» avrebbe dovuto cessare per sempre le pubblicazioni in base a una improvvisa decisione preannunciata soltanto qualche giorno prima dall'editore che sono ad allora, aveva invece promesso mirabolanti piani di rilancio e di rafforzamento.

Nuova segreteria al sindacato CGIL dell'informazione

Giorgio Colzi lascia dopo 15 anni

ROMA — Mutamenti al vertice della FILIS, la Federazione dei lavoratori dell'informazione, aderente alla CGIL. Ieri mattina il consiglio generale della FILIS, ha eletto per acclamazione Guglielmo Epifani segretario generale. Alessandro Cardulli segretario generale aggiunto, nella segreteria è stato cooptato anche Antonio Campagnano Epifani, succede a Giorgio Colzi, che ha lasciato il sindacato dopo un anno e mezzo fa dall'accorpamento di tutte le categorie che lavorano nei settori dell'industria culturale. A Colzi ha tributato un affettuoso e caldissimo omaggio tutti — da Luciano Lama che ha partecipato ai lavori, ai dirigenti generali e Epifani e Cardulli — hanno ricordato il contributo che Colzi ha dato — specie nei momenti più difficili e aspri — prima al sindacato dei poligrafici, poi a quello dei lavoratori dell'informazione e dei giornalisti. Infine — ha fatto anche il punto sulle iniziative del sindacato di fronte ai problemi posti dalla innovazione tecnologica e dall'avanzare dei processi di informatizzazione della società. Vi è anche da approfondire l'esperienza fatta sino ad ora con la fusione delle diverse categorie in un unico sindacato. Sono questioni che la FILIS intende discutere in una prossima conferenza di organizzazione e prevista per novembre — dalla quale fare scaturire una strategia complessiva del sindacato per l'intero sistema delle comunicazioni in Italia.

Il Partito

Discussione con il PCI
OGGI — Barca Pesaro e Cagli, G.F. Borghesi, Taranto, G. Chiarante Milano e Crema, G. Chiaromonte e M. Fumagalli Napoli, L. Colajanni, Termini Imerese (PA), A. Cossutta, Vigeveno e Clavenna (PV), M. D'Alena, Bari, L. Guerzoni, S. Felice sul Panaro (MO), N. Dotti, Forlì A. Occhetti, Ferraro, G. Quercini, Collesalvetta (LI), A. Rechin Milano e Cinesolo Balsamo A. Serrin, Empoli (FI), L. Trupia, Ancona, T. Vecchiotti Ravenna, M. Ventura, Benevento e Pagoves no R. Zangheri, Firenze, G. Angelini Origo (VE), J. Ariemma, Pisa G. Berlinguer, Cagliari, L. Berlinguer, Sennon (SS), F. Bilotti, Battolle (SI), E. Bracci Torsi Aliste (LE), Bonan, Tricchiana (BL), N. Canetti Oneglia (IM), P. Ciofi Roma, S. Balduini C. Chello Lamana (BL), P. De Pasquale, Enna, R. Gianotti, Buttigliera (TO), V. Guarnotta Nuvoletta (CL), L. Libertini, Post. Canovese (TO), A. Lodi Imola e Marrucci Campolongo Magliore (VR), M. Minna, Ancona (RE), A. Montessoro, Imperia, F. Mussi Serzale (CZ), A. Oliva Melito (RC), E. Palmieri, Marzotto (VC), E. Peggio e M. Riva Milano (Bocconi), A. Rubbi Formignana (FE), M. Pusso Argento D. San Lorenzo e Bonaccini, Torino, R. Scialbrun Champio (VC), R. Scherda, Fiat Fontastive (FI), R. Serrin Padova, U. Spagnoli, Scuola Copernico (TO), G. Tedesco Subbiano (AR), L. Violante Biella

- L'offensiva conservatrice (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
- Scheda bianca e scontro politico (la lettera di un giovane e la risposta di Pietro Ingrao)
- Per l'occupazione progetto e mercato (di Mariano D'Antonio)
- Frane, alluvioni e siccità, l'altra faccia del modello italiano (articoli di Lucio Libertini, Giorgio Nebbia, Ezio Tabacco)
- L'Occidente sotto lo scudo di Reagan (articoli di Romano Ledda e Leonardo Paggi)
- Radici e prospettive della crisi nei paesi dell'Est (intervista con Włodzimierz Brus)
- L'alternativa ha bisogno della vera ricerca (di Luigi Berlinguer)

Rinascita-ELEZIONI
La risorsa cultura

- articoli di Carlo Bernardini, Giuseppe Chiarante, Corrado Morgia, Aldo Schiavone, Luigi Spetzzer, Giuseppe Vacca, Aldo Zanardo
- Intervista a Giuliano Toraldo di Francia

La difesa replica al magistrato

Contro il sindaco di Cardeto solo deboli accuse

REGGIO CALABRIA — La consistenza delle accuse che sono portate all'arresto del sindaco comunista di Cardeto, Giuseppe Mandolillo e dell'ingegnere Vincenzo Zuparo, un noto professionista reggino, è nitidamente ai toni di due im-

lamenteo e Rossi presidente del gruppo regionale comunista. L'atteggiamento del PCI è senza equivoci e dopo la perdita del comune di Reggio Calabria da parte della DC e nel conseguente clima di rivalsa — come sostiene di compagno o norevole Franco Politano segretario regionale del PCI — che è maturato l'arresto del sindaco di Cardeto.

La Federazione reggina del Partito comunista italiano, ha comunque deciso di sospendere cautelativamente dal partito Giuseppe Mandolillo per metterlo in condizione di dimostrare più liberamente la sua estraneità ai fatti contestatigli. È necessario — prosegue Politano — che la magistratura chiarisca in brevissimo tempo fino in fondo l'intera vicenda per evitare che l'episodio in questo particolare momento possa prestarsi ad eventuali strumentalizzazioni elettorali.

Enzo Lacarria

dei costi, date che non concidono, eccetera). La decisione di procedere agli arresti è stata assunta dopo la presentazione, da parte del tenente colonnello Galati, di un nuovo rapporto redatto dopo un verace prelievo duto dal prefetto Mazzitelli (lo stesso che non è stato capace di risolvere Cicero Mizzetta dalla presenza dell'USL di Tauro).

Stasera, la gente di Cardeto scenderà in piazza per una manifestazione popolare nel corso della quale parleranno i compagni Fantò, candidato al Par-